

48 BIS - CRITICITÀ APPLICATIVE

LETTERA AL CAPO DELLA POLIZIA PREFETTO VITTORIO PISANI

Sig. Capo della Polizia,
ci corre l'obbligo di dover affrontare una questione particolarmente importante e delicata, in particolare per le conseguenze che ne possono derivare non solo sulle attività di servizio di tutti i nostri colleghi ma anche sullo stato giuridico degli stessi.

Siamo ben consapevoli, in ragione dei compiti svolti e dei potenziali fattori di rischio lavorativo, che agli operatori di Polizia sono



richieste doti di equilibrio e di serenità adeguati ma che possono essere transitoriamente minate da vicende personali e/o fatti di servizio di carattere psico-traumatico. Si è giunti all'introduzione dell'articolo 48-bis D.P.R. n.782 del 1985 dopo lunghe riflessioni e un attento lavoro svolto dal "Tavolo sul disagio".

Come noto, la nuova normativa prevede che il personale interessato da disagio psicosociale possa essere impiegato, per un periodo circoscritto di tempo, in servizi interni e non operativi, che non presuppongano l'impiego di armi, in modo da svolgere attività lavorative compatibili con la propria condizione, evitando l'applicazione della misura più gravosa dell'art. 48 del D.P.R. n. 782 del 1985.

Al riguardo, il SAP ritiene opportuno proporre alcune riflessioni sulla procedura attuativa, in quanto la genesi nell'applicazione di tale nuovo istituto è fondamentale per garantirne nel futuro la reale efficacia.

Il disagio psico-sociale a cui si fa riferimento riguarda tutte quelle situazioni di malessere sfocianti in uno stato di perturbamento psichico reattivo ma non rientranti nell'ambito della franca psicopatologia.

Ruolo primario nella procedura di accertamento del predetto disagio è attribuito al funzionario medico in servizio presso l'Ufficio Sanitario competente per territorio, attraverso un colloquio clinico, con l'ausilio eventuale di referti di visite specialistiche e di accertamenti diagnostici. Lo stesso potrà, inoltre, valutare la richiesta del supporto di uno psicologo.

Anche ai non addetti ai lavori, riteniamo possa essere chiaro come questa sia una funzione che non possa essere svolta da un medico privo di specifica formazione. Infatti, si tratta di svolgere un'attività finalizzata all'acquisizione di informazioni relativamente a ciò che manifesti un paziente.



Insomma, è evidente che valutazioni del tipo sopra indicate dovrebbero essere svolte da un professionista specializzato in comportamenti umani e, in particolare, allo svolgimento di colloqui volti alla conoscenza dell'essere umano.

Non potendo contare su un medico psicologo in ogni provincia (come da sempre noi auspichiamo) **sarebbe utile prefigurare per il medico competente un apposito percorso formativo**, al fine:

- di distinguere ciò che viene definita franca patologia da ciò che viene definito perturbamento psichico reattivo;
- di saper individuare gli strumenti da utilizzare nell'occasione;
- di saper riconoscere le situazioni che richiedono il coinvolgimento dello psicologo;
- di saper condurre un colloquio clinico approfondito.

Attribuire approssimativamente determinate funzioni al medico solo in quanto esercente funzione sanitaria-assistenziale potrebbe rivelarsi controproducente sia per il dipendente soggetto a visita ma anche per lo stesso medico non specializzato o specificatamente formato.

Inoltre, in linea con quanto sopra, sarebbe anche opportuno delineare le regole operative riguardanti la procedura di accertamento, ma anche i casi di ingaggio dello psicologo, nonché, e soprattutto, le modalità attuative dei percorsi di sostegno psicologico rivolte al dipendente interessato.

Infine, altri aspetti da non sottovalutare riguardano: l'attuazione di percorsi di adattamento alla nuova mansione di servizio interno, per chi prima dell'applicazione del 48-bis svolgeva attività operativa esterna, anche sotto il profilo di eventuali svantaggi in termini economici; individuazione della procedura da attivare nei casi di dipendente coniugato o convivente con persona comunque armata



Sig. Capo della Polizia,

per le ragioni esposte, La invitiamo a valutare fattivamente le riflessioni che abbiamo ritenuto di proporLe al solo scopo di contribuire ad una concreta applicazione di questo importante istituto che come obiettivo primario si pone quello di dare un significativo e tangibile sostegno ai colleghi in difficoltà.

Fiduciosi nelle valutazioni che vorrà formulare, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Stefano Paoloni

ISTITUENDA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA SCIENTIFICA E LA SICUREZZA CIBERNETICA



Si è svolto presso il Dipartimento della P.S. l'incontro relativo all'esame congiunto concernente lo schema di Decreto del Ministro dell'Interno per la costituzione della nuova Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica. La Direzione avrà il compito di assicurare le attività info-investigative a livello centrale delle materie di competenza della polizia postale, nonché dovrà assicurare le attività di protezione delle reti e dei sistemi del Ministero dell'Interno. Si tratta di un progetto

concepito dall'Amministrazione per adeguare l'assetto del Dipartimento alle nuove metodologie criminali e rendere operativo un apparato specializzato e di alto profilo che possa efficacemente contrastare e prevenire il nuovo fronte del crimine che utilizza, per l'appunto, i canali telematici e informatici. Tuttavia, è fondamentale evitare di mutare le competenze originarie per cui è stata fondata la specialità della Polizia Postale e delle telecomunicazioni, anche in virtù delle convenzioni attualmente in essere tra il Ministero dell'Interno e Poste S.p.A che, oltre a riconoscere indennità aggiuntive al personale della specialità, mette a disposizione della stessa strutture, mezzi e dotazioni tecnologiche. Per quanto riguarda la Polizia Scientifica oltre a chiedere una concreta valorizzazione della stessa in seno alla nuova Direzione Centrale, abbiamo sottolineato che la definizione delle esatte competenze della nuova Direzione Centrale non potranno prescindere dalla prevista revisione dell'Atto Ordinativo Unico che potrebbe riguardare anche la dipendenza gerarchica dei Gabinetti provinciali e i posti di foto-segnalamento di Polizia Scientifica. Inoltre, abbiamo chiesto che l'organizzazione dei Gabinetti Regionali e Interregionali non debba essere obbligatoriamente speculare rispetto alle competenze previste del Servizio nelle cinque divisioni, poiché i carichi di lavoro sul territorio potrebbero non corrispondere alla suddivisione prevista per il Servizio. Infine, in considerazione delle nuove e maggiori competenze attribuite ai Gabinetti Interregionali e Regionali della Polizia Scientifica abbiamo chiesto l'elevazione di tutti i posti funzione almeno alla qualifica di Primo Dirigente e per le regioni più grandi a Dirigente Superiore.

POLIZIE TUTELA LEGALE FATTI DI SERVIZIO E RESPONSABILITÀ CIVILE

La Direzione Centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato, Servizio Assistenza Attività Sociali, ha comunicato che le rappresentanze italiane delle compagnie di assicurazione, attualmente titolari delle coperture di cui si tratta, hanno proposto alcune migliorie. Per quanto riguarda la Polizza di responsabilità civile verso terzi LLOYD'S hanno proposto un aumento del massimale aggregato annuo da euro 2.000.000 a euro 3.500.000, per quanto riguarda la Polizza Tutela Legale ROLAND hanno proposto invece un aumento del massimale per persona da euro 200.000 a euro 250.000 e limitatamente ai procedimenti permeati di natura colposa, la garanzia si estende all'ipotesi di conclusione del procedimento stesso per prescrizione. Puoi trovare la circolare e tutti i dettagli in merito sul nostro sito web.



ALESSANDRO FIANI È IL NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE DI MANTOVA

Il Consiglio Provinciale di Mantova ha nominato Alessandro Fiani nuovo Segretario Provinciale. Al neo Segretario e alla nuova Segreteria vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro. La squadra di questa provincia saprà confermarsi come punto di riferimento nella difesa delle giuste prerogative e rivendicazioni dei colleghi.



MANCATA ATTUAZIONE AUTONOMA AREA NEGOZIALE PER I DIRIGENTI



Con il Decreto Legislativo n.95/2017 recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia", è stata introdotta dall'articolo 46 una autonoma area negoziale per i Dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile, che, a tutt'oggi, nostro malgrado, non ha trovato alcuna concreta esecuzione, nonostante le reiterate segnalazioni da parte nostra. Va ricordato che per i Dirigenti, l'argomento sin qui esposto, non è un rinnovo contrattuale, ma la formalizzazione di un contratto che rivendicano dal lontano 2017. In ragione di ciò, abbiamo inviato, lo scorso 8 luglio, una nota congiunta con altri sindacati di categoria al Ministro della Pubblica Amministrazione Senatore Paolo Zangrillo, al Ministro dell'Interno Prefetto

Matteo Piantedosi e al Ministro della Giustizia Onorevole Carlo Nordio per sollecitare un urgente momento di confronto con il Governo prima dell'approvazione della prossima Legge di Bilancio, in modo da poter individuare stanziamenti, anche futuri, tali da poter rendere viva la piattaforma di attuazione dell'autonoma area negoziale per i Dirigenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile.

BANDO DI CONCORSO PER 1650 ALLIEVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO

Lo scorso 11 Luglio è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per esame, per l'assunzione di 1650 Allievi Agenti della Polizia di Stato provenienti dalla vita civile indetto con decreto del Capo Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 7 luglio 2023. Ricordiamo che la domanda di partecipazione a tale concorso dovrà essere inoltrata entro il 10 agosto 2023 unicamente per via telematica all'indirizzo <https://concorsionline.poliziadistato.it>



ATTO ORDINATIVO UNICO DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL 28 GIUGNO 2022: DIFFERIMENTO ENTRATA IN VIGORE



Lo scorso 10 luglio, il Dipartimento ha comunicato che è in corso di perfezionamento il provvedimento che, a seguito di modifiche normative medio tempore intervenute, differisce l'entrata in vigore del c.d. Atto Ordinativo Unico degli Uffici Territoriali del 28 giugno 2022 (con il quale si è proceduto a definire il nuovo assetto ordinativo degli Uffici con funzioni finali e di quelli con funzioni strumentali e di supporto della Polizia di Stato di cui al D.P.R. 22 Marzo 2001 n.208) fino agli interventi di adeguamento dell'assetto ordinativo delle articolazioni territoriali e delle relative dotazioni organiche, da adottarsi entro il 31 dicembre 2024.



MOLTO PIÙ DI
UN'AGENDA

